

**I CONTI DI SAN ROSSORE**

# Parco, tesoretto di 7 milioni ma l'Ente non può spenderlo

► PISA

«Abbiamo sette milioni in cassa. Potremmo comprare il Pisa».

Lo dice scherzando (ma non troppo), il presidente del Parco di San Rossore **Giovanni Maffei Cardellini** che aggiunge subito: «Non siamo un ente decotto, non abbiamo né mutui accesi, né debiti e costiamo poco alla comunità e cioè 4 milioni di euro di spesa corrente».

Il tesoretto da sette milioni di euro, non è spendibile al momento: «Lo sarà al momento della ordinaria gestione dei bilanci cosa che è stata la mia priorità, quella del nuovo direttore **Enrico Giunta pro tempore** (dal Parco della Maremma, ndr) e del consiglio direttivo».

Tanto per far capire lo stallo di bilancio, basti pensare che il Parco non ha potuto fare neppure il calendario, strenna natalizia. Un segnale sintomatico dell'ingessatura dei conti.

Cardellini ha annunciato

l'ormai imminente fine di un lungo periodo in cui l'Ente ha visto la nomina di un commissario *ad acta* per la parte relativa ai Bilanci 2012 e 2013 adottati solo a fine del 2015. A questi si sono aggiunti i bilanci degli anni 2014 e 2015 -con il nuovo sistema economico patrimoniale- approvati nei giorni scorsi cui dovranno seguire altri passaggi.

«Ma la parte più difficile del lavoro, è stata portata a termine dal direttore che in soli 4 mesi ha risolto lo stallo degli ultimi 4 anni di bilanci» aggiunge Cardellini sottolineando che ad agosto è stata varata una legge che trasferisce i finanziamenti dovuti al Parco da parte dei Comuni anche se questi sono «inadempienti».

La partecipazione ai bilanci del Parco da parte degli enti amministrativi pubblici, è sempre stata un *vulnus* per far quadrare i bilanci del Parco stesso.

«Per completare la fase emergenziale e uscire dalla lunga fase di instabilità che

dura ininterrottamente dal 2013, serviranno ancora alcuni passaggi - anticipa Cardellini- ovvero dopo il bilancio di esercizio del 2016 potremo varare un vero bilancio preventivo del 2017 e imboccare la gestione ordinaria».

Tutto ciò è stato possibile grazie ai colleghi ragionieri maremmani che sono arrivati in soccorso a quelli pisani. Basti ricordare che anche il direttore Giunta viene dal Parco della Maremma.

«Abbiamo riorganizzato l'ufficio contabilità del Parco ed i risultati sono stati ottimi» dice Cardellini. L'adozione dei bilanci è un primo passo che deve condurre nel giugno-luglio del 2017 all'approvazione del bilancio di esercizio 2016 e del definitivo bilancio preventivo del 2017, atti con i quali l'ente Parco potrà uscire da una stagione complessa e rientrare nell'ordinarietà della propria azione gestionale ed amministrativa.

L'obiettivo di medio lungo termine, è quello di arrivare alla costituzione del parco delle tenute e fattorie.

**Carlo Venturini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In piedi il presidente dell'Ente Parco, Giovanni Maffei Cardellini

